



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, mercoledì 24 aprile 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## I senzatetto nella ex scuola boom di occupazioni sociali

ANTONIO DI COSTANZO

“OCCUPY” Napoli. Nell'ex scuola Belvedere del Vomero da venerdì notte vivono otto famiglie.

SEGUE A PAGINA III



Famiglie di sfrattati nell'ex scuola Belvedere del Vomero. I sindacati: come nel post-terremoto

# È boom di occupazioni sociali blitz in edifici pubblici e privati

(segue dalla prima di cronaca)

**ANTONIO DI COSTANZO**

SI TRATTA dell'ennesimo blitz portato a termine in questi mesi. Edifici pubblici abbandonati, aule universitarie e, adesso, anche strutture private. Occupazioni che scattano soprattutto per bi-

sogno, per fame di casa come avveniva negli anni '80 dopo il terremoto. Alla Belvedere, dove studiò anche il sindaco Luigi de Magistris, si sono introdotti sfrattati e disoccupati, per lo più dell'area flegrea. Gli occupanti hanno avuto la complicità-solidale di alcuni giovani del Vomero che comuni-

cano attraverso la pagina facebook "Zona collinare". Adesso una ventina di persone vive nell'ex scuola in condizioni igienico-sanitarie difficili. Tra loro giovani mamme e un bambino di pochi mesi. L'immobile è di proprietà delle "Suore di nostra signora della carità del Buon Pastore".

Per anni ha ospitato la scuola poi, circa un anno fa, è arrivato lo sfratto per morosità a danno del Comune.

«L'edificio al di là della proprietà legale — si legge sulla pagina di Zona Collinare — riteniamo appartenga al popolo e in particolar modo alla sua parte più sofferente visto che fu lasciato in eredità alle suore da una nobildonna che nel testamento esplicitamente lo vincolò a uso sociale».

Il presidente della quinta municipalità Mario Coppeto ha incontrato gli occupanti: «Sono nuclei familiari disperati con bambini piccoli e malati che dormono in auto o che si appoggiano da parenti o conoscenti. Ho attivato i servizi sociali e chiesto l'intervento dell'assessore al Patrimonio, Carmine Piscopo, per trovare una soluzione».

Prima dell'arrivo della politica è scattata una catena di solidarietà che ha spinto molti giovani a portare cibo e acqua agli occupanti. Quello della Belvedere non è un caso isolato. Occupazioni a «scopo abitativo», come le ribattezzano gli attivisti, sono in corso nell'ex scuola Schipa di via Salvatore Rosa, a Villa de Luca a Capodimonte (campagna "magnamace o pesone") e al Tnt di Sedile

di Porto. Una mensa autogestita al prezzo simbolico di un euro, invece, è attiva quattro volte a settimana in via Mezzocannone, mentre nell'ex facoltà di Scienze è aperto un laboratorio permanentemente «contro austerità e crisi». A Villa Medusa a Pozzuoli, struttura di proprietà del Comune di Napoli, è stato organizzato un centro di aggregazione per giovani e anziani, mentre gli abitanti di Materdei si sono impossessati e hanno riqualificato il chiostro dell'ex convento di salita san Raffaele.

«Con l'azione al Vomero — spiega Alfonso, uno degli occupanti della Belvedere — affermiamo che da adesso in poi ci impossesseremo anche degli edifici privati che vengono lasciati volutamente vuoti mentre lavoratori disoccupati e precari sono nell'impossibilità di trovare un tetto». Oggi, intanto, si terrà un presidio «per il diritto alla casa» davanti Palazzo San Giacomo. Preoccupati per quanto sta avvenendo anche i sindacati: «La situazione rischia di esplodere — afferma Gaetano Oliva della Cgil-Casa — la crisi economica è il nuovo post-terremoto. Siamo seduti su una polveriera. Chiediamo al Comune di accelerare le procedure

per l'erogazione del contributo all'affitto del 2010 che è ancora bloccato. Inoltre, per quanto riguarda il bando per l'assegnazione degli alloggi popolari denunciemo che sono state esaminate solo 2 mila pratiche su 18 mila richieste». Sulla stessa linea Paolo Califano dell'Uniat: «C'è un'emergenza abitativa drammatica e il Comune ha rinunciato a qualsiasi tipo di gestione. Non riesce né a cacciare gli abusivi né a tutelare il diritto degli assegnatari».

**A scopo abitativo occupato l'ex istituto Schipa, Villa de Luca. Presidio sotto il Comune**



**LA SCUOLA**

Nella scuola Belvedere del Vomero occupata da un gruppo di sfrattati ha studiato anche il sindaco Luigi de Magistris



**LA MENSA**

In via Mezzocannone attivisti offrono pasti al prezzo simbolico di un euro quattro volte a settimana



## *Sportello di consulenza gratuita per i cittadini*

Mettere a disposizione dei cittadini un rapido accesso ad una prima informazione sulle più diffuse tematiche di carattere giuridico, legale e tributario, è il contenuto di un protocollo d'intesa siglato tra Roma Capitale e gli Ordini territoriali degli avvocati, dei notai e dei commercialisti. Uno strumento di servizio per la collettività. L'accordo, siglato lo scorso 17 aprile, prevede l'avvio di uno sportello di consulenza gratuita a favore della cittadinanza, in particolare giovani e anziani. I Commercialisti dell'Odcec di Roma che hanno aderito all'iniziativa forniranno prestazioni professionali su problematiche di natura aziendale, societaria e tributaria.

Lo sportello, fruibile gratuitamente da tutta la cittadinanza, sarà attivato presso il Dipartimento risorse economiche di Roma Capitale (via Ostiense 131/L). Gli incontri individuali, della durata di circa 20 minuti, hanno lo scopo di orientare i cittadini sulla migliore soluzione alla problematica esposta, ma non daranno luogo né a pareri scritti, né a redazione di preventivi, né ad indicazioni di nominativi di professionisti. Le informazioni fornite attraverso l'apporto di una consulenza professionale specifica consentiranno ai cittadini di acquisire maggior consapevolezza sui temi di loro interesse. Successivamente potranno scegliere se è il caso di affidarsi ad un professionista di fiducia. Lo sportello sarà aperto un giorno a settimana su appuntamento da prenotare attraverso il contact center di Roma Ca-

pitale (tel. 06/0606).

«Con questa iniziativa», ha affermato Mario Civetta, presidente dell'Odcec di Roma, «i commercialisti potranno fornire gratuitamente un primo soccorso a chi, soprattutto in tempo di crisi, rischia di non poter avere accesso ad un sostegno di natura tecnica».

Lincontro in Campidoglio con il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, per la sigla del protocollo, è stata anche l'occasione per un bilancio sulle molte attività di collaborazione tra Roma Capitale e l'Ordine capitolino realizzate negli ultimi anni, tra cui i contributi scientifici per l'applicazione della tassa di soggiorno, la definizione delle liti minori comunali, l'istituto del ravvedimento operoso dei contributi locali e l'Imu. Si è parlato anche dell'approvazione dello Statuto del Contribuente locale, pronto dal 2010, ma non ancora approvato (elaborato dalla Commissione paritetica costituita da rappresentanti della Commissione per il federalismo fiscale dell'Odcec di Roma e da rappresentanti di Roma Capitale). Tra le altre istanze che l'Ordine di Roma ha voluto portare all'attenzione dell'amministrazione capitolina ci sono gli effetti dell'applicazione della nuova tariffa rifiuti sugli studi professionali. «L'impatto di un onere così elevato in un periodo di crisi come quello attuale sarà molto pesante, soprattutto sugli studi medio-piccoli», ha dichiarato il presidente Civetta, che ha aggiunto «sarebbe opportuno pensare a una rimodulazione dei pa-

rametri: è illogico che, trattandosi di una tassa per un servizio e non di un'imposta, uno studio professionale venga gravato in misura doppia rispetto a un'abitazione in confronto alla quale produce molti meno rifiuti».

Una ulteriore istanza avanzata dall'Ordine di Roma al Sindaco Alemanno, ma estesa anche agli altri candidati in corsa alle prossime comunali, riguarda la gestione delle società partecipate dal Comune. «E' auspicabile», afferma Civetta, «il ricorso al mondo delle professioni, ambito in cui individuare personalità autorevoli e indipendenti capaci di amministrare nel segno della trasparenza e della competenza professionale, in linea con quanto chiede il Paese e i cittadini di Roma».

**POZZUOLI****POVERTÀ, IL COMUNE ADERISCE AL PROGETTO DA MAGGIO A DICEMBRE**

# Banco alimentare per 250 famiglie

**POZZUOLI.** Su indicazione del sindaco Vincenzo Figliolia e dell'assessore alle Politiche Sociali, Teresa Stellato, d'intesa con l'intera Giunta è stata approvata una delibera che pone in essere una serie di iniziative di contrasto alla povertà, drammaticamente in aumento nella città flegrea. L'amministrazione comunale ha inteso, in questo modo, istituire mediante sottoscrizione di un accordo con la Fondazione Banco Alimentare onlus con sede a Milano, il Banco Alimentare di Pozzuoli che sosterrà mensilmente 250 nuclei familiari che versano in condizioni di indigenza, attraverso la distribuzione di derrate alimentari e beni di prima necessità da maggio a dicembre prossimo con possibilità di rinnovo per il 2014. «Viviamo sul nostro territorio un momento di particolare e acuta crisi economica, che ha i suoi risvolti negativi anche in termini sociali – sottolinea il sindaco Vincenzo Figliolia – La costituzione del Banco Alimentare di Pozzuoli per 250 nuclei familiari (che in media dovrebbe raggiungere almeno un migliaio di persone) pur non essendo ovviamente uno strumento risolutivo dei problemi registrati dai nostri servizi sociali, costituisce un primo valido aiuto alleggerendo le spese delle famiglie in modo da liberare risorse economiche da poter destinare ad altre importanti spese sociali quali acquisto dei libri scolastici o spese mediche. Pur nelle enormi difficoltà di bilancio, il Comune di Pozzuoli prosegue sulla linea tracciata dell'aiuto sistematico e concreto a quella parte di comunità locale più in difficoltà, come disoccupati, ragazze-madri, minori a rischio». Il progetto è stato seguito direttamente dall'assessore alle Politiche Sociali, Teresa Stellato: «Con questo progetto saranno raccolte le eccedenze alimentari, che sarebbero state sprecate, per essere reimmesse in un circuito virtuoso con la distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie di Pozzuoli attraverso il Banco Alimentare e le associazioni di volontariato in possesso dei requisiti richiesti dalla Fondazione Banco Alimentare onlus». I Servizi sociali del Comune provvederanno a redigere entro il 10 maggio l'elenco delle famiglie considerate particolarmente disagiate, in base ai criteri stabiliti da apposito regolamento. Controlli particolarmente rigidi, per scongiurare ipotesi di truffe, sono previsti per coloro che presenteranno una situazione reddituale pari a zero.

## Rifiuti e politiche familiari ok alle delibere in Consiglio

Sono cinque le deliberazioni discusse ieri dal Consiglio comunale presieduto da Raimondo Pasquino, successivamente sostituito dal vice presidente Fulvio Frezza mentre il sindaco era a Roma per gli incontri sui fondi da sbloccare e su Città della Scienza.

I consiglieri, nel corso della lunga seduta, hanno approvato la deliberazione di giunta con la quale il Comune sostiene, «a costo zero per l'amministrazione», la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione umida nel carcere di Secondigliano ad opera della «Secondigliano recuperi cooperativa sociale» per conto dell'amministrazione penitenziaria. L'impianto, come spiegato dal vice sindaco Tommaso Sodano, consentirà il trattamento di circa 10mila tonnellate di frazione umida annue. A seguire, l'aula ha votato il rinvio, in seguito ad alcuni interventi di esponenti di diverse forze politiche, la

deliberazione, presentata dall'assessore allo Sport Giuseppina Tommasielli relativa all'esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi alle Municipalità. Approvate, invece, le delibere relative alle «prime misure di adeguamento ai principi di liberazione delle attività commerciali» presentata dall'assessore al Commercio Marco Esposito e le deliberazioni, a firma dell'assessore Donati, con le quali si stanziavano le risorse necessarie per i lavori di somma urgenza da effettuarsi in seguito al cedimento del muro di contenimento in via Posillipo per cui sono stati stanziati 96mila euro e per i lavori di somma urgenza per il cedimento di un muro in via Manzoni per un importo di circa 200mila euro.

Intanto un accordo per la pianificazione di servizi destinati alla prima infanzia, del valore di quasi 800mila euro, è stato stipulato dall'assessore alle Politiche Familiari

Giuseppina Tommasielli.

«Le pari opportunità e le politiche familiari - ha detto l'assessore - sono assolutamente prioritarie. Lo stanziamento di questi fondi destinati alla prima infanzia servirà ad organizzare sul territorio il lavoro femminile e aiuterà le donne e le famiglie che hanno bisogno di servizi (come l'apertura degli asili a luglio, servizi di baby-sitteraggio) a gestirli direttamente. Alle donne che si proporranno quali operatrici viene offerta una possibilità lavorativa che può essere uno start-up per un lavoro autogestito e più duraturo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assemblea**  
Compost a Secondigliano  
e 800mila euro destinati  
a servizi per l'infanzia

# Un disegno di Michelangelo come sfida all'illegalità

In una scuola di Casavatore la «Leda» del genio rinascimentale

**Salvo Vitrano**

**L**a bellezza contro le mafie, ovvero contro le attività che producono maggiore quantità di «bruttezza» nel mondo in cui viviamo. È questa l'idea che regge l'esposizione del disegno «Leda» di Michelangelo Buonarroti in una scuola del comune di Casavatore, in una zona a nord di Napoli considerata di frontiera per la lotta contro la camorra. La mostra, intitolata «Michelangelo abita a Casavatore», si inaugura oggi alle 18 e resterà aperta fino al 2 giugno in uno spazio allestito nell'Istituto Comprensivo Antonio de Curtis, in via Meucci. All'inaugurazione è annunciato anche il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, a segnare l'avvio del progetto «Rinascimento contro le mafie» che proporrà manifestazioni di arte e di cultura.

Con «La Leda a Casavatore» per la prima volta un disegno originale di uno dei maggiori artisti del Rinascimento sarà esposto in un luogo non museale e in un piccolo comune. Il che ha richiesto la predisposizione di particolari e intensi-

vi apparati di controllo per il periodo in cui l'opera piccola per dimensioni, circa 35 cm per 27, ma preziosissima per la storia dell'arte - resterà lì. L'evento nasce per volontà del sindaco di Casavatore Salvatore Sannino, è curato dall'associazione MetaMorfosi, presieduta da Pietro Folena, è organizzato e prodotto dal Co-

mune di Casavatore e da Residenze Michelangelo in collaborazione con LetMeDo. Forniscono un sostegno importante le partecipazioni dell'associazione Libera e del Comitato Antirackett contro tutte le mafie. E ci sono patroncini della Regione Campania, della Provincia e della Camera di Commercio di Napoli.

«Opporre la bellezza dell'arte alla barbarie della criminalità non significa solo un contrasto in senso morale e civile - spiega Geppino Fiorenza, referente regionale di Libera - ma anche specificamente

estetico. Intendiamo aprire lo sguardo sulla bellezza in zone in cui purtroppo la criminalità e la connessa corruzione hanno provocato abusi, scempi urbani, devastazioni, il degrado di territori che una volta venivano celebrati per le loro bellezze naturali. In questa proposta c'è l'idea di fondo che la lotta alle mafie non si fa solo con mezzi investigativi e giudiziari, ma deve avere una dimensione culturale per far comprendere, soprattutto ai giovani, che senza le mafie sarebbe possibile vivere in un modo non solo più «buono» ma anche più «bello».

Ed è per questo che l'opera di Michelangelo può essere letta in chiave antimafia. «Oltre l'opera in se - conclude Fiorenza - è importante l'organizzazione dell'evento. Portare qui un capolavoro significa aprire uno squarcio di bellezza negli occhi dei ragazzi che abitano in questo territorio. Mostrare che la bellezza può trovarsi non solo nei grandi musei, ma proprio dove abitiamo noi, accanto alle nostre case. Dovunque è possibile pensare la vita secondo bellezza e opporsi alle bruttezze che le mafie diffondono. Con la bellezza si può dare uno schiaffo all'illegalità e alla sopraffazione, che sono il contrario della civiltà».

## **Politiche familiari**

### **Infanzia, 800 mila euro per l'impiego delle donne e le «mamme accoglienti»**

L'assessore alle Politiche familiari e Pari opportunità Giuseppina Tommasielli ha stipulato un accordo di pianificazione dei servizi destinati alla prima infanzia per il valore di 800 mila euro. «Le pari opportunità e le politiche familiari sono prioritarie - dice la Tommasielli - per riuscire a strutturare una rete di servizi sul territorio, favorire l'emersione del lavoro nero a cui molte donne sono costrette a soccombere, proteggere ed incentivare il lavoro di cura congeniale al mondo femminile. Questi fondi alla prima infanzia serviranno a organizzare il lavoro femminile e aiuteranno le donne e le famiglie che hanno bisogno di servizi, come l'apertura degli asili a luglio o servizi di baby-sitteraggio, a gestirli direttamente.

Alle donne che si proporranno quali operatrici viene offerta una possibilità lavorativa che può essere uno start-up per un lavoro duraturo. Mi piace citare il servizio "Mamme Accoglienti", un'attività svolta da mamme in modo stabile e continuativo che accolgono presso la propria abitazione fino a un massimo di tre bambini, donne che saranno formate da enti preposti e il Comune contribuirà alla integrazione del pagamento».





De Magistris, Patroni Griffi e Barca siglano un protocollo d'intesa per snellire la burocrazia e la macchina comunale

# Sbloccati 50 milioni per Napoli

Prima tranche per trasporti e imprese. Grandi progetti, l'Ue: fate presto o niente fondi

Cinquanta milioni per metà maggio e un protocollo, per cambiare la macchina comunale, la burocrazia e renderla più snella. La missione romana del sindaco Luigi de Magistris è stata lunga e fruttuosa. Determinante il rapporto con il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Le risorse saranno usate per pagare i debiti che l'amministrazione ha con quelle società che erogano beni e servizi: vedi trasporti. E ancora con i ministri Filippo Patroni Griffi e Fabrizio Barca a Palazzo Vidoni siglato un protocollo per «azioni di rafforza-

mento istituzionale e rilancio socio-economico». Intanto il Comune è in ritardo sui Grandi progetti: l'allarme è del commissario europeo alle Politiche regionali Johannes Hahn, che ha scritto a de Magistris invocando un cambio di passo.

> **Roano e Toriello**  
alle pag. 30 e 31

## Il Comune, le risorse

# Trasporti e imprese sbloccati 50 milioni

Missione a Roma: prima tranche del fondo anti-dissesto

### Luigi Roano

Cinquanta milioni per metà maggio e un protocollo, per cambiare la macchina comunale, la burocrazia e renderla più snella. Ma soprattutto sottoporla anche al giudizio dei cittadini. La missione romana del sindaco Luigi de Magistris è stata lunga e irta di ostacoli ma comunque fruttuosa. Determinante il suo viaggio ma soprattutto il rapporto con il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, vecchia amica dell'ex pm e molto, molto sensibile alle questioni della terza città d'Italia. È stata la Cancellieri, per ammissione dello stesso sindaco, a fare il passo in avanti e a sblocca-

re un iter burocratico cominciato a gennaio. Quello dell'anticipazione sul fondo di garanzia per i Comuni che hanno aderito alla legge sul pre-dissesto. A Napoli sono stati concessi circa 300 milioni. La prima tranche doveva arrivare a febbraio ad aprile in cassa non c'è un euro. Di qui la missione nella capitale con la Cancellieri che ha sbrogliato una matassa che andava ingrossandosi

pericolosamente. De Magistris ha riferito alla Cancellieri quanto detto al Capo dello Stato Napolitano nel corso di una telefonata: il timore di una tensione sociale ai limiti della sostenibilità che rischiava di finire fuori controllo se a mancare fossero venuti altri servizi primari come il trasporto. De Magistris e la Cancellieri

non si sono fermati alle rassicurazioni politiche hanno ottenuto lo sblocco dalla Presidenza del Consiglio che ha formalmente consentito l'arrivo dei soldi per la metà di maggio. «È un anticipo più stretto di quanto mi aspettavo, ma ci dà un po' di ossigeno» commenta l'assessore alle finanze Salvatore Palma. Al Comune arriveranno a metà maggio 50 milioni a fronte dei 58 attesi, che rappresentano la prima tranche dei 290 cifra complessiva derivante dall'adesione al decreto 174 e, dunque, al piano di pre-dissesto. «Le risorse - spiega Palma - saranno utilizzate per pagare i debiti che l'amministrazione ha con quelle società che erogano beni e servizi. Per i pagamenti seguiremo il cronologico e verificheremo le esigenze di cassa». Le società in questione sono appunto quelle dei trasporti ormai allo stremo.

Il secondo giro per i ministeri è nella storica sede della Funzione pubblica con il ministro Filippo Patroni Griffi e della Coesione Territoriale Fa-

brizio Barca. A Palazzo Vidoni è stata siglato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di «azioni di rafforzamento istituzionale e rilancio socio-economico del capoluogo campano».

**La firma**

Il sindaco de Magistris ieri a Roma per siglare il Protocollo d'intesa su burocrazia, legalità e sviluppo con i ministri Barca e Patroni Griffi. Il protocollo prevede un programma integrato di interventi, che verranno condotti in partnership dai Dipartimenti statali con gli uffici del Comune denominato «Grande Napoli». Il programma riguarderà, almeno all'inizio, tre campi: supporto alla definizione di una strategia di crescita economica e di inclusione sociale disegnata non solo sul perimetro della città amministrativa, ma sull'intera area metropolitana in una prospettiva che punta al 2020; adeguamento della «macchina pubblica» attraverso un processo di riorganizzazione degli uffici comunali per renderla idonea a operare sulla base di

chiari risultati attesi, resi pubblici e verificati sullo sfondo di un ampio processo di partecipazione dei cittadini, sull'esempio del «Piano d'Azione Coesione» e di preparazione della prossima stagione di programmazione europea 2014-2020; infine condivisione di azioni volte ad affermare la legalità, la lotta alla criminalità e la sicurezza come leve indispensabili per garantire sviluppo e come condizione essenziale per realizzare una «riappropriazione del territorio» da parte della società con particolare attenzione a iniziative volte all'emersione delle piccole imprese anche attraverso la valorizzazione di interventi già realizzati.

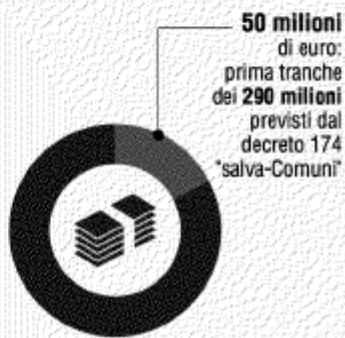
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli obiettivi**

Protocollo d'intesa con il governo per snellire gli uffici di Palazzo San Giacomo

**La scheda**

**I FONDI**



**LA DESTINAZIONE**

- Pagamento delle aziende che svolgono servizi pubblici primari (in particolare trasporti)
- Pagamento dei creditori del Comune

0281145121.it

---

---

## **Girotondo cambia il mondo**

Al via la nona edizione di «Girogirotondo, cambia il mondo» (fino al 15 giugno). Un inedito, originale percorso espositivo e dialogico che per la prima volta mette insieme due artisti cosmopoliti, Octavia Monaco e Michel Pochet: si intitola «Ma(d)ri». Quest'anno il tema della rassegna multimediale «gioca» sull'intreccio di due potenti archetipi, madri e mari, declinati nelle immagini dei due artisti in mostra, ospiti per la prima volta a Napoli nelle sale al secondo piano del Pan giugno con un corredo di incontri, momenti teatrali e laboratori creativi.



Al 69° circolo l'impegno di abitanti, volontari e docenti

## Barra, la scuola accoglie cinquanta bambini rom

**GIUSEPPE FABIANO**

IAL 69° circolo didattico "Stefano Barbato" di Barra accoglie 50 bambini di etnia rom, grazie all'impegno della preside Maria Esposito e dei docenti e genitori del quartiere. «Il percorso di inclusione è nato nel 2009 — spiega la dirigente scolastica — quando un genitore rom portò a scuola una decina di bambini chiedendo di farli studiare». Da allora le cose sono cambiate in meglio. Ora i bambini romeni che frequentano sono molti di più: 36 nelle classi della primaria e 14 alla scuola dell'infanzia, tutti provenienti dal campo di santa Maria del Pozzo, a Barra, dove si insediarono quattrocento persone un paio di anni fa quando il loro campo a Ercolano fu incendiato. «Tutti i bambini frequentano con assiduità — prosegue Maria Esposito — ma vanno sostenuti di continuo nel processo di educazione scolastica, e

così li facciamo uscire dalla clandestinità». Ma la scuola non è sola. A supportarla c'è l'organizzazione non governativa "Napoli: Europa Africa" che da alcuni anni opera anche sul territorio della VI Municipalità, favorendo integrazione e inclusione scolastica degli immigrati. «I volontari ogni mattina vanno nel campo a prendere i bambini e poi li riaccompagnano alla fine delle lezioni». L'associazione garantisce a ogni bambino un kit composto da grembiule, zainetto e materiale di cancelleria. Da aprile, poi, la comunità di Sant'Egidio eroga una borsa di studio mensile di 50 euro per ogni famiglia rom che fa frequentare con costanza la scuola ai propri figli. I volontari supportano i bambini anche in classe, li aiutano a socializzare, mediano con le famiglie. Ai servizi essenziali provvede invece il Comune che fornisce gratuitamente il servizio mensa

e i libri di testo. «I servizi comunali devono però essere programmati su più anni e a partire da settembre» denuncia la preside. Attorno alla scuola cresce la solidarietà degli abitanti del rione Bisignano, ma non sempre le cose sono andate così. «Il diritto allo studio va garantito più di altri diritti — sottolinea la preside — e molti genitori non volevano i rom nella scuola dei loro figli, ma li ho cacciati via dal mio ufficio. Poi hanno capito che integrarli favoriva anche il futuro dei loro figli, perché se non si emarginano, i rom non delinquono. Ora il vero ostacolo alla loro integrazione è il ghetto in cui vivono. I fondi europei dedicati a loro ci sono, ma ora vanno spesi».

**La preside Maria Esposito ricorda le diffidenze iniziali del rione, oggi c'è molta solidarietà**

FONDI UE,  
ROMA «ASSISTERÀ»  
PALAZZO  
SAN GIACOMO

*Il Governo mette «sotto tutela» il Comune di Napoli nella gestione dei fondi europei. Lo stabilisce un protocollo d'intesa siglato dal sindaco de Magistris (con i ministri (fino a domani) della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, e della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca (foto). Il protocollo prevede «la realizzazione di azioni di rafforzamento istituzionale e rilancio socio-economico del capoluogo campano», nonché un programma integrato di interventi che verranno condotti in partnership dai Dipartimenti statali con gli Uffici del Comune, denominato «Grande Napoli». Tre i campi di «assistenza» ministeriale al Comune: il supporto alla definizione di una strategia*

*di crescita economica e di inclusione sociale disegnata non solo sul perimetro della città amministrativa in una prospettiva di medio periodo che punta al 2020; l'adeguamento della «macchina pubblica» attraverso un processo di riorganizzazione degli Uffici comunali; la divisione di azioni volte ad affermare la legalità, la lotta alla criminalità e la sicurezza come leve indispensabili per garantire sviluppo. Questi interventi verranno finanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, mentre il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica assisterà il Comune nell'accesso e nell'utilizzo della quota di risorse, regionali e nazionali, di cui beneficerà. La realizzazio-*

*ne degli obiettivi sarà demandata a un comitato di coordinamento presieduto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Intanto sono stati sbloccati i 50 milioni di euro del fondo di anticipazione attesi dal Comune di Napoli in seguito all'adesione al piano di pre-dissesto. Ma l'assessore al Bilancio, Palma, lancia l'allarme: «Se da un lato al Comune di Napoli arrivano le risorse del fondo di anticipazione, per il momento potrebbero non arrivare i trasferimenti dal fondo di solidarietà». E sono 80 milioni di euro.*

**Paolo Cuzzo**

**Il commento**

## L'APARTHEID URBANO SCONOSCIUTO A NOI FILONISTI

di CLAUDIO PAPPALIANI \*

Quando al primo anno di liceo marinai la scuola, Pippo, il compagno più esperto in «filoni», mi portò in discoteca. Di mattina ce ne era una aperta dalle parti del vecchio Tribunale, dove andavo col terrore di incrociare papà: il *Pandemonium*. Ricordo che, chi non aveva i soldi, lasciava un libro in pegno: non sarebbe mancata l'occasione per saldare. Una sorta di «Paese dei balocchi». C'era sempre una massa eterogenea di «filonisti».

\* Giornalista di «Servizio Pubblico»

CONTINUA A PAGINA 3

## Apartheid urbano per noi di periferia

SEGUE DALLA PRIMA

Noi che venivamo dalla zona orientale, quelli di Poggioreale, Secondigliano, del centro e pure qualche posillipino. Noialtri della periferia e del centro-periferia eravamo più democratici: nessun divieto, nessuna selezione geografica. Chissà quanti di quei ragazzini incontrati allora, figurano oggi tra quei genitori che si sentono più sicuri se nelle discoteche di Chiaia non entrano i nostri figli, quelli nati ai bordi di periferia. Non se ne devono essere accorti quando, ai tempi della gavetta, per arrotondare coprivo pure la cronaca mondana: mi avrebbero lasciato fuori, probabilmente. I flyers della movida under 14 distribuiti nel salotto buono di Napoli sono il segno più evidente dello scollamento ge-

nerale in atto in questa città. Non c'è più quel tessuto connettivo, quel filo che mette insieme le varie anime che la compongono. Sembra quasi non ci sia più un'idea di appartenenza, con l'orgoglio cittadino che si risveglia solo con i gol di Cavani. C'è, anzi, una forma di sottile apartheid urbano: voi di qua, noi di là. Non è un caso se c'è chi addirittura viva con fastidio il completamento della linea uno della metropolitana. Un'opera che favorisce il collegamento e lo sviluppo ma che per molti è solo un problema, perché «porta qui da noi i ragazzi che vengono da Piscinola, Marianella, Scampia». Da noi, capite? Perché quel pezzo di città è quasi proprietà privata, in alcuni contesti. Quella città che nemmeno conosce la sua periferia. E ne ha paura. Non sa cosa si perde e cosa fa perdere ai propri figli, rinchiodendoli a 13 anni in una discoteca ovattata di bambagia. Le vere vittime di tutto questo sono proprio loro, i ragazzi. E a loro, da quarantenne cresciuti con orgoglio a Barra, il mio consiglio di padre è di sedersi con mamma e papà sul divano e rivedere tut-

ti insieme «Ricomincio da tre». «Tu devi uscire, va' mmiezo 'a strada, tocca 'e femmene, va a arrubbà, fa chello che vuo' tu!... Mamma ti manda al manicomio... Tu tiene n'orchestra intera int 'a capa, Robè tu ti devi salvare». Parola di Massimo Troisi, uno nato e cresciuto al di là della periferia orientale della città, in provincia.

**Claudio Pappaianni**  
Giornalista di «Servizio Pubblico»

### Quante volte da ragazzino mi sono imbucato nelle feste a Chiaia



Claudio  
Pappaianni

LE REAZIONI DOPO LA LETTERA DI GIUSEPPE MILONE / 2

# Meno politica nelle vele e forse Napoli potrà risollevarsi

**C**aro direttore, leggo la lettera del mio amico e maestro Giuseppe «Pichio» Milone, uno dei rari veri sportivi che hanno fatto la storia della vela in Italia. Condivido pienamente tutte le sue opinioni in merito alla manifestazione appena conclusa. E ammiro fortemente in lui l'illusione che in questa città qualcosa si possa fare con un po' di buon senso e lungimiranza.

Oltre ad essere un velista ancora praticante, ho lavorato per molti anni nel campo del restauro di beni artistici, e quindi ho vissuto personalmente le contraddizioni di una città che oltre al mare e alle attività ad esso connesse, come dice giustamente Milone, è una miniera a cielo aperto di beni artistici e culturali di inestimabile valore.

Questa città in particolare, forse seconda solo a Roma per quantità di opere, però vive questa ricchezza come un vecchio nobile uomo che decaduto non ha i mezzi per mantenere il suo magnifico palazzo, e sopravvive nelle sue stanze ormai completamente scalciate. Su questo argomento si sono spesi fiumi di parole, di buone intenzioni, di campagne elettorali, ma mai nulla è stato fatto, e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Io personalmente non nutro più speranze e ho mandato i miei figli a vivere all'estero. Non ho soluzioni, ma da sportivo semplicemente farei come ho sempre fatto, guarderei con umiltà a realtà simili che funzionano, senza nemmeno dover andare troppo lontano, e cercherei di fare allo stesso modo adottando sistemi collaudati. Nella vela questo sistema funziona molto bene, perché è uno sport che ha molto della vita reale, si migliora solo con l'esperienza e quindi se si può frequentare chi è più bravo di te i passi sono più grandi e veloci.

Frequentiamo i sindaci di città d'arte che hanno fatto del loro patrimonio un vessillo da esporre al mondo, frequentiamo manager che hanno condotto le loro aziende fuori dalle crisi, facciamo fare a chi sa fare, e mettiamo da parte la politica e i sordidi traffici di una città moribonda, guardiamo al merito e impariamo da chi è meglio di noi. Della Coppa America possiamo fare benissimo a meno, una sola settimana di un business solo americano non so che bene faccia a questa città. Dagli americani però possiamo imparare altre cose, per esempio la leg-

ge che gli consente di defiscalizzare tutto quanto dei loro proventi viene speso per opere destinate al bene dell'umanità. Tradotto vuol dire che se uno di noi deve pagare 1000 euro di tasse su rendite da patrimonio, li può destinare a restaurare una chiesa o qualcos'altro, quindi l'esborso è lo stesso ma fa del bene all'umanità. La cosa bella dell'America è che l'opera da realizzare può essere realizzata in qualunque parte del mondo, compresa l'Italia. Chissà forse anche da noi si potrebbe adottare un sistema simile, ma lei se lo immagina il nostro apparato politico che rinuncia a gestire soldi e potere? Io non credo.

**Ugo Giordano**  
Napoli

\*\*\*

Caro direttore, vorrei associarmi a Giuseppe Milone nella sua manifestazione di contrarietà nei confronti del circo sul mare (la Coppa America) cui abbiamo assistito a Napoli la settimana scorsa. Non aveva senso: è stato come dare una rumorosa festa in una casa dove abita un ammalato grave. Un post su Facebook dell'11 aprile diceva, a commento di una foto dei catamarani sullo sfondo del lungomare: «Ammalata molto gravemente, curata malissimo da chi ne ha la responsabilità, si mette il vestito delle feste. Perché? Per curare la sua "immagine". Domani mangiamo immagine e lenticchie. E andiamo al lavoro con l'immagine dell'auto-bus». Per di più, la festa e la cura sono state anche costose. Le hanno pagate i cittadini napoletani e campani, attraverso il Comune e la Regione. Molti napoletani hanno pagato due volte, visti i connessi gravi disagi nella già ridicola mobilità cittadina, con le sue strade da far paura e con i suoi atavici — e a luoghi, come si è purtroppo visto, pericolosi — cantieri della metropolitana, pieni di ritrovamenti archeologici e di opere d'arte pagate, come credo la Coppa America, in anticipo.

In ultimo, lo sport. Quello vero. Giuseppe Milone descrive mirabilmente un possibile scenario di investimento sui nostri giovani, per i nostri giovani, già perseguito con successo altrove. Mi permetto di aggiungere alla vela anche il canottaggio e la canoa, il nuoto e la pallanuoto. Come sottolinea Milone, lo spendere soldi pubblici poteva avere senso in presenza di interventi duraturi, non evanescenti. Abbiamo già, come si è visto, uno «stadio del mare» (anzi, due), basterebbe renderlo salubre e dotato di servizi (oggi attorno al Castel dell'Ovo ci sono solo allevamenti di cozze...). Questi sport hanno una lunga e gloriosa tradizione a Napoli, tutta incentrata sui

circoli nautici. Se solo oggi i nostri ragazzi li potessero raggiungere! Possibilmente, in autobus o in metropolitana, da soli.

**Sebastiano Perriello Zampelli**  
Napoli

— —  
Guarderei con umiltà a realtà simili che funzionano, senza dover andare troppo lontano, e cercherei di fare allo stesso modo adottando sistemi collaudati